I sottoscritti magistrati, all’esito di ampia discussione, constatata l’impossibilità di giungere a una soluzione unitaria a causa della non accettazione della proposta di una cessazione dell’attività di supplenza articolata su più giorni e con caratteristiche di concretezza

Chiedono

* L’istituzione di un tavolo tecnico permanente tra Ministero della Giustizia e ANM, anche attraverso la partecipazione dei gruppi associativi non rappresentati in CDC, per discutere delle varie problematiche già evidenziate nelle mozioni che con la presente si ritirano;
* Al CSM di fissare i carichi esigibili previsti dalla legge in modo chiaro, predeterminato e omogeneo su tutto il territorio nazionale pur nella specificità delle singole funzioni; ciò a tutela della qualità della giurisdizione e delle condizioni di lavoro dei singoli magistrati; nelle more di sollecitare nuove riunioni di ufficio per la rideterminazione dei carichi nell’ambito dei procedimenti di cui all’art.37, anche per uffici giudiziari penali;
* Al Parlamento di reintrodurre il filtro di ammissibilità per le azioni di r.c.;
* L’indizione per i primi giorni di luglio, in difetto di concreti esiti dell’interlocuzione di cui sopra, di 1 settimana di cessazione dell’attività di supplenza indebita svolta dai magistrati, sub specie di necessaria presenza in udienza civile del cancelliere e in udienza penale dell’ufficiale giudiziario;
* L’indizione, in perdurante difetto di concreta interlocuzione, di più intense e incisive forme di protesta nel mese di ottobre;
* Che nei Palazzi di Giustizia ritornino le Forze dell’Ordine, per la sicurezza di tutti e per garantire decoro e prestigio della giurisdizione.

Roma, 19.4.2015

Firmano: Pasquale Grasso

Andrea Reale

Carlo Fucci

Alessandro Pepe